



**EPALE**  
Electronic Platform  
for Adult Learning in Europe

N. **18** Dicembre 2025

# Epale Journal

on Adult Learning and Continuing Education



**Contesti di formazione e ambienti  
di apprendimento in età adulta:  
tra innovazione e tradizione**

a cura di Vanna Boffo e Laura Formenti

**IND  
IRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

**RUIAP**  
Rete Universitaria Italiana per  
l'Apprendimento Permanente

## Epale Journal on Adult Learning and Continuing Education

Rivista online sull'apprendimento degli adulti a cura di Ruiap e INDIRE-Unità EPALE Italia

*Uscita semestrale sul sito EPALE.*

I contributi pervenuti sono sottoposti a doppio referaggio cieco.

Tutti i numeri della rivista sono disponibili al seguente indirizzo:

<http://epalejournal.indire.it>

**Direttore responsabile:** Flaminio Galli

**Direttori scientifici:** Vanna Boffo e Laura Formenti

ISSN 2532-7801 EPALE Journal [online]

ISSN 2533-1442 EPALE Journal [Print]

### Comitato scientifico:

Aureliana Alberici (Presidente onorario Ruiap), Fausto Benedetti (INDIRE), Martina Blasi (INDIRE-Unità EPALE Italia), Vanna Boffo (Università degli Studi di Firenze), Franco Brambilla (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Barbara Bruschi (Università di Torino), Ilaria Buonomo (Libera Università Maria SS. Assunta), Alessandra Ceccherelli (INDIRE-Unità EPALE Italia), Giuseppe Luca De Luca Picione (Università degli Studi di Napoli Federico II), Giovanna Del Gobbo (Università degli Studi di Firenze), Daniela Ermini (INDIRE-Unità EPALE Italia), Laura Formenti (Università degli Studi di Milano Bicocca, Past President Ruiap), Fabiana Fusco (Università degli Studi di Udine), Marta Ghisi (Università degli Studi di Padova), Elena Luppi (Università di Bologna), Francesca Malagnini (Università per Stranieri di Perugia), Mauro Palumbo (Past President Ruiap), Gigliola Paviotti (Università degli Studi di Macerata), Roberta Piazza (Università di Catania), Anna Fausta Scardigno (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"), Lorenza Venturi (INDIRE-Unità EPALE Italia).

**Redazione:** Glenda Galeotti (Università degli Studi di Firenze), Debora Daddi (Università degli Studi di Firenze),

Christel Schachter (Università degli Studi di Firenze) • Contatti: [redazioneejalce@gmail.com](mailto:redazioneejalce@gmail.com)

**Coordinamento editoriale:** Lorenza Venturi

**Capo redattore:** Alessandra Ceccherelli

**Design e layout grafico:** Miriam Guerrini, INDIRE – Ufficio Comunicazione

**Impaginazione:** Studio Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani

INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione e Ricerca Educativa è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla sua nascita nel 1925, l'Istituto accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola.

<http://www.indire.it/>

EPALE – Electronic Platform for Adult Learning in Europe è la community on line multilingue per i professionisti del settore dell'apprendimento degli adulti, pensata per migliorare la qualità dell'offerta di apprendimento degli adulti in Europa.

L'Unità nazionale EPALE Italia gestisce le attività del programma comunitario per conto del Ministero dell'istruzione e del merito ed è istituita presso INDIRE con sede presso Agenzia Erasmus+ INDIRE.

<http://ec.europa.eu/epale/it> | Contatti: [epale@indire.it](mailto:epale@indire.it)

RUIAP – Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente riunisce 30 università italiane, alcune organizzazioni e dei professionisti, impegnati nella promozione dell'apprendimento permanente.

<http://www.ruiap.it>

Contatti: [rete.ruiap@gmail.com](mailto:rete.ruiap@gmail.com)



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Commissione europea.

**Firenze: Indire – Unità EPALE Italia**

© 2025 INDIRE – Italy

# Indice

## **5** Editoriale

di Vanna Boffo e Laura Formenti

### CONTRIBUTI TEORICI

## **8** Ambienti interpretativi: una pedagogia degli adulti per fronteggiare il rischio del vuoto educativo contemporaneo

Francesco Lo Presti

## **16** Luoghi della vita, luoghi dell'anima: la dimensione esistenziale degli ambienti di apprendimento nell'età lunga

Maria Grazia Proli, Christel Schachter, Davide Bonaiuti

## **26** Ambienti di apprendimento: prospettive pedagogiche e linee di sviluppo per la ricerca educativa

Roberta Marsicano

## **33** Contesti di cura come ambienti di apprendimento: Scuola in Ospedale e leadership pedagogica

Vanna Boffo, Debora Daddi, Marco Ceccarelli

## **42** L'impresa come ambiente di apprendimento capacitante: agency, imprenditorialità e innovazione nei percorsi di formazione pre-assuntiva aziendale

Arianna Antoni

## **49** Spazi che formano. Il curriculum nascosto culturalmente situato nei contesti lavorativi

Sofia Carboni

## **56** Patrimonio culturale e realtà immersiva in carcere: quando l'ambiente di apprendimento si trasforma in ambiente di vita

Maria Rita Mancaniello, Sabina Leoncini, Chiara Damiani

## **62** Ambienti educativi flessibili per la sostenibilità culturale: preservare e creare nella società onlife

Diletta Chiusaroli

**68** Lifelong Learning al museo: ambienti, pratiche educative e strumenti per lo sviluppo delle competenze

Laura Ceccacci

**75** Il ruolo del fisioterapista nell'educazione del paziente con tumore al seno per la prevenzione del linfedema

Serena Cicatiello, Andrea Avellino, Martina Tomassini, Andrea Marini Padovani

**82** Esperienze di formazione universitaria nature-based: prospettive teoriche e metodologiche

Alessandra Gigli, Chiara Borelli, Giannino Melotti

**91** Oltre la costa: Ocean Literacy, maretorio e apprendimento in una prospettiva lifelong

Emanuele Golino

**RICERCHE**

**98** Accoglienza nel colore: dare senso a una pratica estetica nei luoghi di cura

Gaia Del Negro, Mirella Fontana, Erika Milanese, Giovanni Di Fine, Fabrizia Cogo, Enrica Brachet Cota, Clara Occhiena, Laura Formenti

**107** Cerchi trans-generativi e IA come terzo educatore: un modello di apprendimento riflessivo nell'educazione degli adulti

Gabriella Russo

**114** Lo sviluppo dell'agency professionale dei tutor facilitatori nella Resting Room universitaria: prospettive di apprendimento trasformativo nei meta-ambienti educativi inclusivi

Sara Casale, Cristina Gaggioli

**121** Lo spazio che educa: premesse di un'indagine con studenti universitari

Maria Tiso, Alessia Notti

**PRATICHE**

**128** Intrecci di saperi e comunità: pratiche artistiche partecipative nell'educazione degli adulti

Donatella Donato

**135** Nel margine il centro. Pedagogia della prossimità al CPIA "Paulo Freire" di Salerno

Rossella Vaccaro, Antonio D'Alessio

**140** **Volontariato organizzato come ambiente di apprendimento  
in età adulta. Il Laboratorio ANPAS di protezione civile**

Angela Spinelli

**148** **Educazione alla sostenibilità, progettazione partecipata e rigenerazione  
urbana: luoghi che formano gli adulti e costruiscono futuri**

Annamaria Fontana

# Ambienti educativi flessibili per la sostenibilità culturale: preservare e creare nella società onlife

Diletta Chiusaroli

## Keywords

Società onlife, Sostenibilità culturale, Ambiente ibrido, Creatività.

## Abstract

*Nell'attuale scenario della generazione onlife è necessario ed urgente garantire ambienti di apprendimento flessibili rivolti a preservare la sostenibilità della cultura e al tempo stesso capaci di aprirsi a nuovi spazi e prospettive. Con il presente lavoro si intende mettere in luce la centralità dell'essere umano che apprende in ambienti in continua evoluzione, sempre più interconnessi ed influenzati dal mondo digitale, in cui va garantita un'interdipendenza positiva e critica fra il mondo reale e virtuale. La scuola, nella sua funzione di guida, deve accompagnare lo studente nella comprensione della propria cultura e garantire che le future generazioni possano apprendere dalle altre, considerando tutte le implicazioni della vita sociale e culturale che la società onlife apporta. Promuovere la sostenibilità della cultura significa anche sviluppo della creatività ed innovazione, essenziali affinché "l'ambiente ibrido" dei cittadini del domani contribuisca alla realizzazione del saper fare e del saper essere di ciascuno.*

## 1. Introduzione

Nello scenario educativo degli ultimi 20 anni gli ambienti di apprendimento hanno subito importanti cambiamenti, in maniera specifica il contributo più incisivo è stato apportato dall'evoluzione del digitale che ha trasformato radicalmente il modo in cui gli studenti accedono alle informazioni e interagiscono con il materiale didattico così da ampliare per gli stessi le possibilità di apprendimento sia all'interno che all'esterno della classe. Riguardo il punto di vista dei docenti si può fare riferimento ai dati emersi dall'ultima indagine TALIS Teaching and Learning International Survey (OECD, 2025) che evidenziano come gli atteggiamenti e l'utilizzo degli strumenti digitali per l'apprendimento degli studenti variano considerevolmente tra i diversi sistemi educativi. In generale, gli insegnanti concordano sul fatto che l'utilizzo di strumenti digitali sviluppi l'interesse degli studenti per l'apprendimento (in media l'85%). Tuttavia, le opinioni sono meno favorevoli riguardo al fatto che gli strumenti digitali migliorino il rendimento scolastico, in media, circa un insegnante su due conviene sul fatto che le risorse e gli strumenti digitali possano distrarre gli studenti dall'apprendimento. Inoltre, mediamente circa sette insegnanti su dieci, ritengono che l'uso di risorse e strumenti digitali porti gli studenti a presentare contenuti ottenuti online come propri lavori.

I riferimenti normativi, supportati dai costrutti pedagogici, hanno contribuito nel tempo al cambiamento di una visione sempre più rivolta alla centralità della persona che ha comportato progressivamente ad una revisione degli ambienti di apprendimento. Nell'attuale scenario la ricerca lavora affinché questi nuovi ambienti di apprendimento rispettino e considerino sempre più le esigenze e le specificità individuali degli studenti, le loro abilità, attitudini ed interessi: La scuola, nella sua funzione di guida ed orientamento e con lo scopo di realizzare un apprendimento attivo e significativo, ha il compito di incoraggiare la consapevolezza di sé e di promuovere una sostenibilità della cultura con il fine di salvaguardare il potenziale umano degli studenti e studentesse nelle pratiche di insegnamento-apprendimento.

Riguardo il concetto di sostenibilità della cultura la ricerca ha focalizzato l'attenzione sugli strumenti utili per integrare la cultura come elemento chiave dello sviluppo sostenibile (Soini & Birkeland, 2014). A livello europeo, l'azione COST IS1007 "Investigating Cultural Sustainability" ha avuto come scopo quello di elaborare un quadro analitico completo individuando tre "ruoli" della cultura nello sviluppo sostenibile in grado di consentire lo studio e l'applicazione strutturata di "cultura e sviluppo sostenibile" (Dessein, Soini, Fairclough & Horlings, 2015). In primo luogo, la cultura può svolgere un ruolo di supporto e autopromozione, caratterizzato come "cultura nello sviluppo sostenibile". Questo amplia il discorso convenzionale sullo sviluppo sostenibile, aggiungendo la cultura come quarto pilastro autonomo, accanto a considerazioni e imperativi ecologici, sociali ed economici. In secondo luogo, un ruolo "cultura per lo sviluppo sostenibile" che evidenzia la cultura come una forza più influente, in grado di operare al di là di se stessa. Questo ruolo sposta la cultura verso una modalità di inquadramento, contestualizzazione e mediazione in grado di bilanciare tutti e tre i pilastri esistenti e orientare lo sviluppo sostenibile tra pressioni e bisogni economici, sociali ed ecologici. In terzo luogo, un ruolo più incisivo "cultura come sviluppo sostenibile" che vede la cultura come il fondamento e struttura necessari per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. In tutti e tre i ruoli, si evidenzia che la cultura è centrale ed è alla base di tutte le decisioni e azioni umane e può costituire persino un nuovo paradigma nell'approccio al costruito di sviluppo sostenibile, fa sì in tal modo che cultura e sostenibilità diventino reciprocamente interconnesse; le distinzioni tra le dimensioni economica, sociale e ambientale della sostenibilità iniziano pertanto a svanire (Dessein et al., 2015).

Nell'azione didattica le aule tradizionali stanno cedendo il passo ad ambienti di apprendimento che diventano oggi sempre più flessibili, tali da permettere agli studenti di apprendere in maniera diversa e più stimolante rispetto al passato, anche la progettazione degli spazi riveste un ruolo fondamentale ed è necessaria per garantire la collaborazione, la creatività e l'innovazione durante i processi di insegnamento-apprendimento. L'uso di tecnologie avanzate, come la realtà virtuale, l'Intelligenza artificiale e la realtà aumentata, sta ulteriormente rivoluzionando l'ambito dell'istruzione (Panciroli & Rivoltella, 2023), offrendo esperienze di apprendimento immersivo e coinvolgente e dove è urgente avviare una profonda riflessione sull'importanza di una sostenibilità culturale dell'individuo che oggi apprende in ambienti in continua evoluzione, sempre più interconnessi fra il reale e il virtuale e dove la consapevolezza della propria identità culturale diventa prerequisito per garantire un equilibrato successo formativo nel cittadino di domani, che ogni giorno di più si ritrova smarrito e fragile in ambienti di apprendimento sempre più ibridi, e dove ognuno sembra essere in balia delle onde e le identità personali si riciclano come i materiali (Vásquez Rocca, 2008).

## 2. La società onlife e gli ambienti "ibridi" nella scuola 4.0

Attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4: Istruzione e Ricerca (PNRR D.M. n.161 del 14 Giugno 2022), la Scuola italiana è impegnata nel processo di cambiamento ed innovazione degli ambienti di apprendimento, con lo scopo di offrire nuove opportunità per migliorare l'apprendimento e preparare gli studenti alle sfide del futuro. La Scuola 4.0 ha al centro la trasformazione dei luoghi educativi che da aule tradizionali si avviano anche esse ad essere quei luoghi ibridi nei quali la realtà è integrata con strumenti e piattaforme digitali in grado di garantire apprendimenti autentici e pratiche educative sempre più flessibili e personalizzate. I nuovi ambienti di apprendimento definiti "ibridi" creano un contesto più dinamico con relative ricadute positive anche per l'inclusività, l'engagement degli studenti e la motivazione, oltre che ad offrire ai docenti strumenti di valutazione e feedback capaci di monitorare in tempo reale i progressi degli studenti. Il concetto di ambiente è connesso all'idea di "ecosistema di apprendimento", formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse. Non sono sufficienti, dunque, solo lo spazio e la tecnologia per creare un ambiente innovativo, ma sono fondamentali la formazione, l'organizzazione del tempo e le metodologie didattiche. La responsa-

bilità di abilitare lo spazio alla pedagogia e di trasformarlo in “ambiente di apprendimento” è affidata al dirigente scolastico per l’aspetto organizzativo e ai docenti per l’aspetto didattico, ma richiede il coinvolgimento attivo dell’intera comunità scolastica per rendere sostenibile il processo di transizione verso un più efficace modello formativo ed educativo (PNRR, D.M. n.161 del 14 Giugno 2022. Missione 4, Istruzione e Ricerca, Piano Scuola 4.0, p.3). Secondo quanto appena citato la realizzazione dei nuovi ambienti di apprendimento devono necessariamente includere il coinvolgimento attivo degli studenti che non può realizzarsi se non vi è altrettanta formazione e consapevolezza da parte del sistema educativo dell’altro ambiente ibrido, ossia l’Infosfera, che gli attuali studenti nazionali ed internazionali vivono ogni giorno. A parlare di Infosfera è il filosofo italiano Floridi (2009, 2019) noto per i suoi contributi alla filosofia dell’informazione e all’etica digitale grazie ai quali descrive come il digitale abbia cambiato l’esistenza individuale e collettiva influenzando ogni aspetto della società moderna (Nida-Rumelin & Weidenfeld, 2019). Per Infosfera intende uno scenario inedito nel quale il mondo reale e quello virtuale vivono interconnessi, esattamente come nella Biosfera tutti gli esseri viventi costruiscono la loro vita biologica, l’Infosfera è l’ambiente nel quale vengono costruite le informazioni e dove l’intelligenza umana e quella artificiale si incontrano nella vita quotidiana (Floridi, 2009). Secondo quanto detto, è necessaria una profonda conoscenza di tutta la prospettiva della cosiddetta società onlife, neologismo sempre coniato da Floridi (2017), società in cui è cambiato anche il più semplice concetto di tempo e spazio e dove è sempre più urgente ancorare, in maniera ben salda al terreno, le radici del mondo reale che troppo velocemente rischiano di sradicarsi e confondersi con quelle della realtà virtuale. Il termine onlife è una fusione di online e offline, che indica come le distinzioni tra il mondo virtuale e quello reale stiano diventando sempre più sfumate, secondo Floridi viviamo una nuova esistenza nella quale la barriera fra reale e virtuale è paragonata alla vita delle Mangrovie, piante che vivono dove l’acqua dolce del fiume incontra quella salata del mare, e dove è difficile comprendere il limite del dolce e del salato esattamente come è difficile comprendere il confine fra il reale e il virtuale nel nostro quotidiano, un habitat ormai ibrido proprio come quello delle mangrovie (Floridi, 2017). La società Onlife non è comunque adeguatamente formata e preparata per vivere al meglio questa nuova condizione umana (Fabbri, 2020) ed è necessario creare valide forme di adattamento con regole etiche che preservino l’essenza dell’essere umano prima ancora di insegnarlo a dei robot. Floridi (2022) ha dato un contributo rilevante al dibattito sull’etica nell’uso dell’intelligenza artificiale, proponendo una visione olistica per affrontare le sfide che essa pone. Il suo lavoro fornisce numerosi spunti di riflessione sull’impiego responsabile e sostenibile delle nuove tecnologie, sottolineando l’importanza di un loro utilizzo orientato a favorire lo sviluppo armonioso della società, preservando al contempo la dimensione umana e il benessere dell’ambiente in cui viviamo.

### 3. Educare alla sostenibilità culturale nella società Onlife

Secondo quanto premesso e in un’ottica di ecologia dell’ambiente il presente lavoro intende concentrarsi sull’importanza di uno degli strumenti educativi che la scuola ha a disposizione per prendersi cura proprio di questa società sempre più ibrida e “salmastra”. Fra gli strumenti sicuramente possiamo annoverare la pratica educativa alla sostenibilità culturale, la quale è in grado di apportare benefici attraverso il preservare e creare la consapevolezza di sé negli studenti, con conseguente sviluppo di comunità resilienti in grado di affrontare le sfide nell’attuale scenario in cui la fragilità umana e il senso di incertezza stanno prendendo il sopravvento e nel quale è necessario anche apprendere che il potenziale umano è assolutamente in grado di “scollegarsi” con senso critico dagli ambienti virtuali per rientrarvi più consapevoli (Francesconi, 2023). Per sostenibilità culturale si intende proprio la capacità di preservare, promuovere e valorizzare la diversità culturale nel tempo, garantendo continuità e vitalità delle tradizioni, delle pratiche culturali e delle espressioni artistiche, in modo che possano essere tramandate alle

generazioni future, inoltre, la sostenibilità culturale riconosce che la diversità culturale è fondamentale per un futuro sostenibile e come già sostenuto dall'organizzazione mondiale Città e Governi Locali Uniti (CGLU, Agenda 21 per la cultura, 2004) è il principale patrimonio dell'umanità ed è un bene comune al pari dell'ambiente nel quale viviamo. In questo contesto favorire dei percorsi di educazione alla sostenibilità culturale anche attraverso pratiche educative interculturali significa soprattutto favorire l'apertura verso l'altro e ai nuovi sistemi dell'ambiente circostante, nella società online non riguarda più semplicemente mantenere vive le proprie "radici" ma saperne garantire l'essenza di fronte ai cambiamenti ai quali l'essere umano deve continuamente riadattarsi per incorporare nuovi mondi e altre realtà, ma anche la costruzione di identità digitali che influenzano la percezione di sé e degli altri dando vita a nuove dinamiche sociali. Perdere o non comprendere le proprie identità può avere impatti negativi e può contribuire alla perdita della coesione sociale e alla garanzia di sviluppare attraverso la scuola una comunità resiliente oggi più che mai necessaria per affrontare le sfide di quella che Bauman (2000) definisce una modernità liquida, fluida, dinamica e piena di incertezze, dove niente ha il tempo di solidificarsi e restare statico e dove ogni giorno bisogna riadattarsi a nuove forme. Una società moderna dove si sta correndo il rischio di avere dei luoghi disconnessi dagli ambienti circostanti, i "non luoghi" come definiti da Augé (2005) nei quali non esistono identità e storia e per questo impossibilitati ad avere qualsiasi relazione con l'ambiente circostante.

Secondo quanto evidenziato le pratiche educative rivolte alla sostenibilità della cultura e che lavorano sull'importanza della consapevolezza dell'essenza umana, offrono anche l'occasione di potenziare la flessibilità di pensiero, uno degli elementi essenziali della dimensione creativa dell'individuo, intrinseca proprio nel processo del preservare e creare nella società onlife, nell'acquisizione di consapevolezza di sé e dell'altro e nel ricercare un'omeostasi fra identità reali e identità digitali. Coltivare e sviluppare questa ulteriore caratteristica attraverso la sostenibilità culturale migliora significativamente la capacità creativa degli studenti permettendo loro di trovare soluzioni efficaci ed innovative alle sfide complesse della società onlife con conseguenti ricadute sul senso di autoefficacia di ciascuno. Rafforzando il senso di auto-efficacia i cittadini del domani avranno un nuovo modo di affrontare l'incertezza, lo smarrimento e il disagio, sapranno perseverare di fronte alle difficoltà e avranno la capacità di trasformare gli ostacoli in valide opportunità.

Infine, ma non per ultimo, è bene sottolineare il contributo che un'educazione alla sostenibilità culturale apporta al concetto di inclusività. Infatti, all'interno della sostenibilità culturale a svolgere un ruolo cruciale è soprattutto il principio di reciprocità, garante assoluto di qualsiasi approccio inclusivo. Per reciprocità all'interno di questo lavoro intendiamo lo scambio bidirezionale che inizia proprio dalla consapevolezza di sé, la promozione di relazioni di fiducia che consolidano il senso di appartenenza e solidarietà, essenziali per una comunità culturale forte e resiliente e capaci di affrontare sfide collettive. La reciprocità inoltre incoraggia l'inclusione, permettendo lo scambio di idee e pratiche tra culture diverse, ma anche fra ambienti reali e virtuali, contribuendo alla realizzazione di una società più inclusiva, equa e armoniosa che attraverso il mutuo sostegno diviene più resiliente e capace di adattarsi e affrontare le sfide globali per una sostenibilità a lungo termine delle comunità e dell'ambiente.

#### 4. Conclusioni

Partendo da queste riflessioni è dunque necessario promuovere all'interno dei nuovi ambienti di apprendimento un'educazione alla sostenibilità culturale per favorire il benessere individuale e la coesione sociale attraverso un approccio olistico che tiene conto dell'interconnessione tra cultura, ambiente e società e che quindi può contribuire alla ricerca di nuove forme di adattamento che siano in grado di preservare e promuovere l'essenza dell'essere umano nella società moderna sempre più globalizzata, multiculturale ed interconnessa con l'altro soprattutto attraverso il virtuale. La cultura si presenta anche come collante sociale per una identità condivisa che

rafforza il senso di appartenenza e la cura per i beni comuni, per l'inclusione ed il dialogo, e costituisce, inoltre, un ponte tra generazioni, lingue e provenienze diverse. La cultura è capitale sociale che, grazie alle reti culturali, contribuisce alla resilienza delle comunità.

La flessibilità degli ambienti non può e non deve riguardare soltanto gli spazi che li compongono ma deve riguardare soprattutto la reciprocità e la circolarità tra il reale e virtuale, così come tra l'individualità e la collettività. Flessibilità intesa come la capacità di aderire al proprio micro-sistema e alla propria individualità e sapersi reinventare continuamente con il fine di adattarsi in maniera efficace all'ecosistema nel quale viviamo. All'interno del contesto scolastico, dove i futuri cittadini del domani, rappresentano troppo spesso l'incertezza della società onlife, bisogna favorire l'acquisizione delle competenze trasversali anch'esse da rinnovare e che necessitano una più chiara condivisione e consapevolezza nelle aule affinché le stesse supportino il fine reale del processo di insegnamento-apprendimento, ancora e troppo spesso, legato solo al concetto del sapere piuttosto che al processo che da esso accompagna verso il saper fare per raggiungere il saper essere.

Non può essere trascurata, infine, la necessità di acquisire competenze in materia di sostenibilità da integrare nei programmi educativi predisposti in qualsiasi contesto di apprendimento sia scolastico che della formazione continua al fine di aiutare le persone a sviluppare conoscenze, abilità e atteggiamenti che promuovano modi di pensare, pianificare e agire con empatia, responsabilità e cura per il pianeta terra e per il bene pubblico. A tal proposito l'Unione Europea ha promosso lo sviluppo di un quadro europeo di competenze in materia di sostenibilità denominato GreenComp. Il documento comprende quattro aree di competenza interconnesse: "incarnare i valori della sostenibilità", "accettare la complessità nella sostenibilità", "immaginare futuri sostenibili" e "agire per la sostenibilità" ed è concepito per essere un riferimento, non prescrittivo, per programmi di apprendimento che promuovono la sostenibilità come competenza (Bianchi, Pisiotis & Cabrera Giraldez, 2022).

## Note

<sup>1</sup> Diletta Chiusaroli è RTDa in Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale. Si occupa principalmente di temi che riguardano la didattica, la disabilità, l'inclusione, il rapporto scuola famiglia, la formazione degli insegnanti. E-mail: d.chiusaroli@unicas.it

## Riferimenti bibliografici

- Augé, M. (2005). *Nonluoghi: Introduzione a una antropologia della surmodernità*. Milano: Elèuthera.
- Bauman, Z. (2000). *Modernità liquida*. Bari: GLF Editori Laterza.
- Bianchi, G., Pisiotis, U., & Cabrera Giraldez, M. (2022). *GreenComp: The European sustainability competence framework*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- CGLU – Città e Governi Locali Uniti. (2004). *Agenda 21 della cultura: Un impegno delle città e dei governi locali per lo sviluppo culturale*. Roma: Arci Direzione Nazionale.
- Dessein, J., Soini, K., Fairclough, G., & Horlings, L. (Eds.). (2015). *Culture in, for and as sustainable development: Conclusions from the COST Action IS1007 Investigating Cultural Sustainability*. Finland: University of Jyväskylä.
- Fabbri, M. (2020). Preadolescenti onlife: Educare alla cittadinanza digitale. *MeTis: Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 10(1), 139–161.
- Floridi, L. (2009). *Infosfera: Etica e filosofia nell'età dell'informazione*. Torino: Giappichelli.
- Floridi, L. (2017). *Pensare l'infosfera: La filosofia come design concettuale*. Milano: Raffaello Cortina.
- Floridi, L. (2019). *La quarta rivoluzione: Come l'infosfera sta trasformando il mondo*. Milano: Raffaello Cortina.
- Floridi, L. (2022). *Etica dell'intelligenza artificiale: Sviluppi, opportunità, sfide*. Milano: Raffaello Cortina.
- Francesconi, D. (2023). La pedagogia sistemica tra intelligenze collettive e reti onlife per lo sviluppo sostenibile. *Pedagogia Oggi*, 21(2), 148–154.
- Nida-Rümelin, J., & Weidenfeld, N. (2019). *Umanesimo digitale: Un'etica per l'epoca dell'intelligenza artificiale*. Milano: FrancoAngeli.

- OECD. (2015). *Schooling redesigned: Towards innovative learning systems* (Educational Research and Innovation). Paris: OECD Publishing.
- OECD. (2025). *Results from TALIS 2024: The state of teaching*. Paris: TALIS, OECD Publishing.
- Panciroli, C., & Rivoltella, P. C. (2023). *Pedagogia algoritmica: Per una riflessione educativa sull'intelligenza artificiale*. Brescia; Scholé.
- PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. (2022). *D.M. n. 161 del 14 giugno 2022: Missione 4, Istruzione e Ricerca, Piano Scuola 4.0*.
- Soini, K., & Birkeland, I. (2014). Exploring the scientific discourse of cultural sustainability. *Geoforum*, 51, 213–223.
- UNESCO. (2022). *Re/Shaping policies for creativity: Addressing culture as a global public good*. Paris: UNESCO.
- Vásquez Rocca, A. (2008). Zygmunt Bauman: Modernidad líquida y fragilidad humana. *Nómadas: Critical Journal of Social and Juridical Sciences*, 19(3).